



RELAZIONE DI MONITORAGGIO 2016

Così come previsto dalle "Linee Guida che stabiliscono i criteri di valutazione e le modalità delle richieste per l'ingresso ed il soggiorno in Italia dei minori stranieri accolti nell'ambito dei programmi solidaristici di accoglienza", e in seguito all'avvio della procedura informatizzata per l'inserimento da parte degli Enti e Associazioni del materiale documentale direttamente nel Sistema Informativo Minori Stranieri (SIMA), la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione ha effettuato 10 visite di monitoraggio nel corso del 2016 finalizzate allo svolgimento di attività di monitoraggio sulle modalità di soggiorno dei minori accolti, presso le sedi di Associazioni che, durante l'anno, hanno presentato e realizzato progetti di accoglienza temporanea in favore di minori stranieri.

Tale attività si è svolta in applicazione della art. 2, comma 2, lett. a), del D.P.C.M n. 535/1999, che attribuisce alla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione il compito di vigilare sulle modalità di soggiorno dei minori accolti nell'ambito di programmi solidaristici di accoglienza temporanea, e delle "Linee Guida che stabiliscono i criteri di valutazione e le modalità delle richieste per l'ingresso ed il soggiorno in Italia dei minori stranieri accolti nell'ambito dei programmi solidaristici di accoglienza".

Le Associazioni sono state selezionate a sorte all'interno di un campione predefinito sulla base di criteri stabiliti nelle citate Linee Guida, le quali definiscono le modalità di verifica, da parte della Direzione Generale, dei progetti di accoglienza temporanea presentati dalle Associazioni che rientrano nei parametri del campione rappresentativo [divisione per macroaree, cittadinanza dei minori accolti, dimensioni dell'associazione (meno di 50 minori accolti, tra i 50 e i 100 minori, più di 100 minori), tipologia di accoglienza].

L'organizzazione e i progetti realizzati.

Le visite di monitoraggio hanno riguardato un'associazione presente nella Regione Lazio, tre nella Regione Campania, due nella Regione Lombardia e quattro nella Regione Liguria.

Le Associazioni monitorate hanno effettuato programmi solidaristici di accoglienza rivolti a minori provenienti dalla Bielorussia, Ucraina, Bosnia Erzegovina, Federazione Russa e campi Saharawi, ospitati sia in istituti sia in famiglia.

In generale fra le Associazioni monitorate sono state riscontrate buone modalità organizzative e ottimi strumenti di gestione dei progetti. In particolare, è stato possibile rimarcare un buon radicamento delle Associazioni nei territori dove operano e realizzano i progetti di accoglienza. Inoltre, riguardo le caratteristiche dei soggiorni dei minori (sia per quelli accolti in famiglia che per quelli accolti in struttura), si è potuto constatare come le Associazioni abbiano realizzato molteplici attività e momenti di socializzazione finalizzati a coinvolgere i minori e le famiglie ospitanti.

Tale aspetto è particolarmente significativo in quanto evidenzia come i programmi solidaristici di

accoglienza non si limitino ad un soggiorno circoscritto presso la famiglia ospitante, ma rappresentino anche uno strumento che consente agli stessi di beneficiare di interventi di socializzazione che coinvolgono, spesso, altre famiglie rispetto a quella di accoglienza (esempio tipico è il coinvolgimento nei piccoli centri urbani dell'intera realtà cittadina).

Durante le visite di monitoraggio effettuate in Lombardia, Liguria e Campania, le Associazioni hanno offerto l'opportunità di incontrare alcune famiglie partecipanti ai programmi con le quali confrontarsi sulle modalità di accoglienza. Con il Settore amministrativo delle Associazioni è stato possibile svolgere degli approfondimenti sull'utilizzo del Sistema informativo dedicato e sulla normative di settore.

Le visite hanno altresì confermato delle buone prassi sui criteri e gli strumenti di selezione delle famiglie ospitanti o delle strutture utilizzate per il soggiorno dei minori. Gli elementi della conoscenza del territorio e della fiducia tra i responsabili delle associazioni e le famiglie ospitanti, sono determinanti al fine di garantire una buona e corretta riuscita dei progetti.

La verifica della documentazione.

Durante le visite è stata verificata la completezza e la correttezza della documentazione relativa ai progetti presentati. Nello specifico, è stata verificata la documentazione per la quale le Linee Guida prevedono una auto-certificazione da parte delle Associazioni attestante il possesso dei documenti in questione (Cartella A2 allegato 5, Cartella A3 allegato 9).

Attraverso le visite è stato confermato un giudizio positivo riguardo la possibilità di inserire nel sistema informatico tutta la documentazione relativa alla domanda di accoglienza. Il sistema ha abbreviato i tempi di invio, ha annullato i costi di spedizione e il rischio di perdita dei documenti e ha permesso alle associazioni di conoscere lo stato di avanzamento della domanda, garantendo la totale trasparenza circa l'iter burocratico.

Il contatto diretto con gli enti proponenti ha consentito uno scambio di opinioni relativo al fenomeno dell'accoglienza solidaristica e alle criticità che stanno emergendo. Tra queste ultime, è stata sottolineata in particolare la diminuzione del numero di minori nel corso degli ultimi anni. Fra le cause determinanti sono state evidenziate la crisi economica che sta investendo le famiglie italiane insieme ad un cambiamento culturale e organizzativo del modello familiare classicamente inteso.